

**L'Unità, martedì 22 luglio 1986; rubrica: Spettacoli Cultura**

**ECCO LA BIENNALE PER SANTI E COMPUTER di Dede Auregli**

[...] Diversi anni fa Marshall MacLuhan profetizzò l'era del «villaggio globale» per un'umanità in contatto simultaneo e universale grazie alla tv e a tutti i suoi derivati. Ora quella profezia si è praticamente avverata negli spazi delle Corderie, dove è stato allestito un network, un «laboratorio» dotato di strumenti normalmente usati negli uffici — telefacsimile, computer I. P. Sharp per posta elettronica, Slow Scan Tv video a scansione lenta le cui immagini sono fisse — e che quindi invece servono agli artisti per scambiare immagini e testi da Venezia con il resto del mondo. Pittsburg, Sidney, Toronto, Atlanta, Vancouver, Vienna e un'altra quindicina di città sono diventate parte di questo «villaggio globale», coinvolte in una comunicazione simultanea che è quasi una performance o una mostra in progress. In questo entusiasmante *network*, attivamente coordinato da Maria Grazia Mattei e che procederà ancora così fino alla metà di luglio (dopo rimarranno solo le proiezioni su grande schermo a documentare il lavoro fatto) agiscono artisti giovanissimi come i milanesi del gruppo MID o affermati maestri come Bruno Munari e Luigi Veronesi (entrambi rappresentati poco lontano con una sala ciascuno). Munari ha elaborato con la fotocopiatrice un'immagine su Venezia giunta dagli artisti di Sidney per telefax e rispedita loro con lo stesso mezzo per ulteriori interventi e quindi di nuovo ricevuta da Munari e via interagendo. È chiaro che in questo modo — o anche con L.I.P. Sharp che consente un sistema di posta elettronica rapido ed economico, qui usato da artisti riuniti in una «famiglia» dal codice «Ubiqua» che magari lo utilizzano anche per la composizione di testi di poesia visiva — si hanno tempi e spazi creativi completamente differenti da quelli tradizionali e completamente differente deve essere anche il modo di porsi, in senso mentale e comportamentale, di fronte al momento creativo. I sistemi telematici e computeristici in fondo sembrano essere estensioni soprattutto della mente.